



Vetrina globale

A sinistra: uno stand della precedente edizione di Macfrut, la numero 39, alla fiera di Rimini. A destra: Renzo Piraccini, presidente del salone internazionale dell'ortofrutta



«Macfrut crocevia internazionale dell'ortofrutta»

Il presidente Renzo Piraccini presenta il salone di Rimini dal 3 al 5 maggio: «L'obiettivo è aumentare del 50% la presenza di espositori esteri»

di **Luca Ravaglia**

Dal 3 al 5 maggio il Rimini Expo Center ospiterà l'edizione numero 40 di Macfrut, la Fiera internazionale dell'ortofrutta, che punta alla leadership del settore. A rendere concrete le aspettative è in particolare il progetto cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale attraverso Ice-Agenzia, per un importo di 1,5 milioni di euro per attività di promozione della fiera e presentazioni internazionali. Di fatto una triplicazione degli investimenti che porterà a una svolta in tre direzioni: una fiera più grande, ampliata con due nuovi padiglioni; una forte crescita internazionale con l'obiettivo di arrivare al 30% di operatori esteri e trenta presentazioni internazionali; più ricca nei contenuti con singoli focus coordinati da esperti del settore. Il frutto simbolo di Macfrut 2023 sarà il mirtillo, protagonista di un evento mondiale: International Blueberry Days. **Renzo Piraccini, presidente di Macfrut, tagliate un traguardo al quale non si arriva per caso.** «Quarant'anni di vita per una fiera sono tanto tempo, decisamente. Tempo durante il quale il suo nome è cresciuto, espandendosi ben oltre i confini nazionali e allargandosi a scenari sempre nuovi, restando costantemente al passo coi tempi. Credo in ogni caso che quest'anno i traguardi da segnare in agenda vadano oltre le sole questioni di calendario». **Che altro c'è?** «Nel 2023 la rassegna toccherà il suo secondo, cruciale, punto di svolta».

Partiamo dall'inizio.

«Il primo è arrivato quando la manifestazione, da sempre organizzata da Cesena Fiera, si è trasferita, lasciando la sua città natale».

Il debutto nei padiglioni di Rimini Fiera avvenne nel settembre del 2015, dopo mesi di discussioni, anche accese, sul tema. I fatti vi hanno dato ragione.

«Macfrut ha continuato a crescere, pur mantenendo saldissime le sue basi cesenati. Ed è proprio grazie al percorso intrapreso che oggi possiamo essere orgogliosi di aver raggiunto un nuovo punto di svolta».

Entriamo nel vivo della questione.

«Quest'anno ci apprestiamo a registrare un aumento del 50% degli espositori stranieri, un numero da capogiro, frutto di un importantissimo lavoro di squadra e di un impegno incessante che ci ha portato a girare il mondo per raccontare il nostro progetto».

Numeri?

«Abbiamo organizzato un totale di 50 presentazioni di Macfrut, 30 online, 20 in presenza. E quando parlo dei 20 in presenza intendo dire che ci siamo spostati davvero in tutte le latitudini del pianeta. A rendere possibile un impegno del genere è sta-

to il preziosissimo supporto dell'Ice (l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) e della Regione Emilia Romagna, che si confermano sempre al nostro fianco. I risultati si toccheranno con mano durante la rassegna: faremo registrare un più 25% rispetto allo scorso anno, utilizzando quindi un quarto degli spazi in più in confronto al 2022 e il 15% in più rispetto a quelli del 2019, quando il covid non aveva ancora fatto irruzione nelle nostre vite».

Qual è il segreto?

«Siamo una fiera di filiera che non ha eguali. Intendiamoci, al mondo ci sono altri importanti appuntamenti dedicati a questo comparto, su tutti in Spagna e in Germania. Il primo però riguarda essenzialmente il mondo della produzione ed è pensato per mettere in luce la vastissima offerta iberica; il secondo invece è dedicato in prima istanza alle grandissime aziende. Noi non siamo così. Noi guardiamo anche alle medie realtà, a quelle nelle quali sono importanti i confronti con gli esperti del settore, i seminari, la possibilità di seguire tutta la filiera dell'ortofrutta, toccando con mano ogni novità in procinto di essere lanciata sul mercato».

Tra i vostri fiori all'occhiello ci sono i convegni e le tavole rotonde.

«A Macfrut arrivano esperti di caratura internazionale, che dal nostro palco tracciano le linee per il futuro del settore».

Macfrut è una fiera e le fiere vivono di contatti tra compratori e venditori.

«Già da ora sono aperti tutti i ca-

nali necessari a organizzare gli appuntamenti. Il mio approccio è questo: se uno arriva a Macfrut senza sapere ancora bene come andrà la fiera, vuol dire che non si è preparato adeguatamente».

L'anno scorso aveva fatto scalpore l'area dedicata alle dimostrazioni dal vivo.

«Rilanciamo su tutta la linea: nel 2022 avevamo utilizzato 1.500 metri quadrati per questo speciale spazio: quest'anno arriveremo 2.800, quasi il doppio. Per dare un ordine di grandezza, faremo arrivare una sessantina di camion colmi di terra per allestire uno spazio dedicato alle nuove tecnologie, ai metodi di irrigazione, alla ricostruzione di una filiera e a tanto altro».

Torniamo alle delegazioni straniere.

«Arriveranno da tutto il mondo. Tornerà la Cina con 30 aziende, l'Egitto sarà rappresentato da 20, il Messico da 12 e si potrebbe continuare a lungo, citando gran parte dei paesi dell'America centro meridionale, oltre che dell'Europa ovviamente. Il tutto senza dimenticare l'estremo oriente e la penisola arabica, dove registriamo il 'debutto' dell'Arabia Saudita. In quest'ultimo caso parliamo di un territorio nel quale su 100 chili di frutta consumata, 70 vengono importati. Le prospettive di mercato sono sterminate».

MERCATI

«Presenti delegazioni da tutto il mondo Occhi puntati sull'Arabia Saudita, grande importatore di frutta»

CONVEGNO

Piante officinali e sostenibilità

«Officinali in agricoltura: una scelta sostenibile». E' il titolo del convegno in programma a Milano presso Stecca 3.0 domani. L'evento mette a confronto università, istituzioni e operatori del settore in vista di Spices & Herbs Global Expo, il Salone dedicato a spezie ed erbe officinali che sarà presente a Macfrut, in occasione della rassegna che si terrà a Rimini tra il 3 e il 5 settembre. Il focus dell'incontro milanese pone l'attenzione sulle esperienze di produzione del nord d'Italia di piante officinali per il comparto industriale nell'ambito farmaceutico, nutrizionale e cosmetico, nonché sugli esempi della rinascita sui territori di montagna di imprese che affrontano la sfida della valorizzazione della flora officinale, spesso intraprese da giovani agricoltori. Tra gli interventi della giornata ci sarà quello di Enrico Dall'Olio di Agribioenergia, cooperativa alle porte di Bologna che utilizza l'energia termica ricavata dal proprio impianto di biogas per la prima trasformazione delle piante officinali coltivate.

Luca Ravaglia